

# Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

28.05.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

**Conferenza stampa 28.05.2020**

(Sig. Grigoletto) Buon pomeriggio e benvenuti alla conferenza stampa virtuale di oggi. Quello di oggi è il 44° appuntamento fisso con la conferenza stampa virtuale organizzata dall'Agenzia per la stampa e la comunicazione della Provincia. Inizialmente, nella fase di maggiore emergenza, la conferenza stampa si è tenuta tutti i giorni, da Pasqua poi due volte alla settimana. Dal 30 marzo offriamo anche un servizio per gli ipo-udenti.

Nel corso di questi incontri abbiamo cercato di fornire un'informazione aggiornata e autorevole sulla situazione legata al Coronavirus, trattando tematiche specifiche, dalla sanità ai trasporti, dalla scuola all'economia. Se questo progetto ha avuto successo, lo dobbiamo anche al sostegno dei media, che hanno consentito a migliaia di utenti di seguire la notizia tramite i nostri servizi.

Le prossime conferenze-stampa verranno convocate di volta in volta sulla base delle esigenze comunicative che si evidenzieranno. Nel corso dell'incontro odierno, cui prendono parte il Presidente della Provincia Arno Kompatscher e l'Assessore alla sanità Thomas Widmann, verrà fatta una sorta di bilancio di questi mesi, caratterizzati dal Coronavirus e dalle prime esperienze con questa situazione di emergenza. Inoltre verranno trattate le tematiche riguardanti la fase 2.

Passo adesso la parola al Presidente della Provincia, Arno Kompatscher.

(LH Kompatscher) Grazie. Buon pomeriggio anche da parte mia. Beh, innanzitutto posso anche io iniziare con un ringraziamento nei confronti di tutti coloro che hanno reso possibile questo modo di comunicare con i cittadini. Io credo che fosse assolutamente necessaria questa forma particolare, per poter dare le informazioni utili alla cittadinanza in una situazione di emergenza.

Oltre 40 volte ci siamo riuniti qua, per dare informazioni sullo sviluppo dell'epidemia, ma anche per quanto riguarda le regole da osservare e le attività della giunta provinciale, ma non solo, anche di tutta l'amministrazione provinciale e anche i livelli comunali e comprensoriali.

Ringrazio soprattutto coloro che in questa fase hanno lavorato per il bene dei cittadini, mi riferisco in primis ovviamente ai collaboratori della sanità, ai medici, agli infermieri e a tutto il personale incaricato, ma anche a quelli che lavorano nelle case per anziani, chi ha fatto il servizio a casa per le persone interessate e ovviamente i medici di base.

Oltre a questo però ringrazio anche tutto il corpo dei vigili volontari, della protezione civile, tutti i soggetti incaricati di mansioni particolari in questa situazione.

Noi possiamo oggi tirare un primo bilancio e dire che la fase uno si è chiusa ufficialmente, adesso siamo entrati nella seconda fase di questa emergenza, di questa pandemia. Un'emergenza lo è tuttora, ma è la fase 2. Lo facciamo innanzitutto con un grafico che dimostra la situazione delle persone risultate positive al test dall'inizio della pandemia fino ad oggi.

Si vede che le misure che sono state prese hanno avuto i loro effetti. Noi sappiamo tutti che oggi girano tante teorie, ipotesi e leggende metropolitane, che tutto sarebbe stato esagerato, inutile, e non avrebbe avuto effetto. Beh, qui c'è la dimostrazione molto chiara che le misure hanno avuto il loro effetto.

Si vede la curva che sale in modo esponenziale fino al 22 marzo, e bisogna sapere che proprio due settimane prima di quel 22 marzo si è deciso di fare il lock-down, cioè di chiudere le attività, evitare gli assembramenti, e fare tutto per evitare un ulteriore rischio di contagio. E si vede in modo molto netto e chiaro dai dati che l'effetto è stato proprio quello di questa chiusura, e nessun altro effetto.

Mi permetto qua di aggiungere, visto che spesso si cita il modello della Svezia, che in Svezia hanno fatto così dopo tante esitazioni, anche loro hanno intrapreso le misure, ma hanno perso troppo tempo e vengono per questo criticati fortemente. Ormai anche la Svezia ha adottato tante misure restrittive, perché si è resa conto che non si poteva andare avanti, così come ha fatto con molto ritardo l'Inghilterra.

Quindi alla fine tutti paesi del mondo hanno deciso di avere una situazione di minor contatto, perché era l'unico modo per combattere l'epidemia.

Detto questo, ovviamente oggi non è soltanto il momento di ringraziare chi ha lavorato per lo Stato per combattere l'epidemia in prima linea, ma per ringraziare anche i cittadini. Vorrei farlo in modo molto chiaro e netto. Se lo sviluppo in Alto Adige è stato così positivo - e poi lo vedremo ancora meglio durante l'intervento dell'assessore competente, Thomas Widmann - noi lo dobbiamo al senso civico e alla disciplina dei cittadini, della nostra comunità altoatesina.

Questo lo voglio dire modo molto chiaro e netto: io credo che ancora una volta si sia dimostrato che noi siamo una collettività che ha un senso di responsabilità, nei confronti dell'altro, del vicino, della comunità, e io spero che sia così anche in questa fase 2 che adesso andiamo ad affrontare.

La crisi non è superata, siamo entrati in una nuova fase, ora dobbiamo convivere con il virus. Abbiamo riattivato tante attività economiche, stiamo riprendendo la nostra vita sociale, e le attività del tempo libero, un passo dopo l'altro. Ci sono ancora restrizioni, ma man mano stiamo leggendo la situazione, ma lo possiamo fare solo se continuiamo a rispettare i principi base, cioè il distanziamento sociale, le protezioni per naso e bocca dove serve, e soprattutto le prescrizioni per quanto riguarda l'igiene, le mani e la disinfezione delle superfici.

Queste saranno per mesi ancora le misure da rispettare, speriamo poi di poter cominciare con la fase 3. Io cedo però adesso la parola all'Assessore Thomas Widmann, perché lui ci illustrerà in modo più dettagliato l'andamento delle settimane trascorse, e ci darà qualche indicazione su come intendiamo procedere ora nella fase due.

(LR Widmann) Grazie, gentili signore e signori, grazie caro Presidente. Sono molto contento che oggi abbiamo l'ultima conferenza-stampa virtuale, non perché non ne voglio più fare, ma perché questo è un atto simbolico che significa che la fase 1 è ufficialmente conclusa. Questa da una parte, ma d'altra parte siamo in pieno inizio della fase 2. Questo è importante, e per questo vorrei fare un breve riassunto della fase 1. Il 24 febbraio abbiamo avuto il primo caso in Alto Adige, oramai tre mesi fa, che non è poco.

Sono stati tempi molto intensi, e anche difficili, perché non si sapeva come procedere, adesso invece sappiamo molto di più di tre mesi fa, e per questo siamo ancora più preparati. Da inizio marzo il numero di pazienti positivi è cresciuto rapidamente ogni giorno. Il 5 marzo un nuovo caso, 4 e 7 marzo 5 nuovi casi, l'8 marzo 17 nuovi casi, l'11 marzo 25 nuovi casi, il 14 marzo 41 nuovi casi, e sempre così il numero di nuovi casi continuava ad alzarsi.

Il 15 marzo avevamo 36 posti disponibili su un totale di 64 letti di terapia intensiva. Poi è arrivato il 29 marzo con il massimo dei nuovi casi registrati, 123 in un giorno.

Il mattino seguente ci siamo ritrovati con zero letti disponibili in terapia intensiva, e questo vuol dire che senza l'aiuto del Tirolo e di altre realtà confinanti non sarebbe stato possibile tenere sotto controllo i reparti di medicina intensiva, e sarebbe stato automaticamente il collasso del nostro sistema sanitario, in modo simile al Nord Italia, Bergamo eccetera.

Praticamente avevamo zero posti liberi, il che avrebbe voluto dire che altri pazienti di terapia intensiva non sarebbero potuti essere intubati o curati, e questa sarebbe stata una catastrofe. Per fortuna questo non è successo, perché giornalmente erano sempre di meno, e la situazione era sotto controllo. L'obiettivo in questo momento era di evitare un collasso del sistema sanitario. L'obiettivo lo abbiamo raggiunto, anche se di misura.

Questo bisogna dirlo, perché non era tanto tempo fa, un mese fa eravamo ancora in questa situazione, in cui ogni giorno migliaia di persone al fronte hanno combattuto per mantenere la situazione sotto controllo. Per questo dobbiamo dire grazie, come ha già detto il Presidente, a tutti coloro che lavorano e hanno lavorato.

Per noi cittadini adesso inizia una vita quasi quotidiana. Vi posso dire che proprio oggi sono stato in questa serie di test nella Val Gardena - per tutti quelli che lavorano nel servizio sanitario, che lavorano con gli anziani, ma anche Croce Bianca e Croce Rossa, medici di base e farmacie - sono sempre sotto grande pressione, per loro il lavoro continua.

Evitare il collasso è stato anche possibile grazie al grande numero di test effettuati. L'abbiamo detto spesso, abbiamo esteso la possibilità di fare più test, passando da 30, 40, 50 test dall'inizio di marzo, a 200- 250 test quotidiani dal 12 marzo, oltre 600 test a partire dal 17 marzo, per arrivare a oltre 1000 test al giorno dal 3 aprile. Per questo 20 volte tanto rispetto all'inizio, per arrivare al picco il 30 aprile di 1606 test, che è veramente un numero notevole in confronto a tante altre realtà un numero veramente straordinario. Anche qua grazie al laboratorio.

Vorrei dare qualche dato: 1606 il 1.5. l'ho già detto, poi il picco di nuovi positivi in un giorno è stato il 29.3. con 123. I malati di Covid+ non in terapia intensiva erano 313 il 10.4., Covid-19 terapia intensiva 54 in Alto Adige, 11 all'estero, in totale 65. Casi positivi sospetti 79 in un giorno, decessi in un giorno in ospedale 9, ospedali e RSA 40, il 1 aprile. 420 persone dichiarate guarite in ventiquattr'ore il 24 aprile. Questi sono numeri notevoli, per una situazione davvero difficile. Devo dire che anche i test hanno aiutato a tenere sotto controllo questa fase.

Qui si vedono i comuni dove il 10 aprile solo a Bolzano c'erano 781 in quarantena, a Bressanone 191, a Laives 181, a Brunico 176, ad Appiano 176, e dall'altra parte Stilfs, Barweis, Corun, Laurein, tutti zero. Questo perché la Val Venosta, si vede dalla slide, aveva pochissimi casi, il grado di infezione era molto basso, e dall'altra parte il 28 maggio, oggi, solo tre comuni, Bolzano Appiano e Laives, hanno più di 20 persone in quarantena, Bolzano 93, Appiano 25, Laives 21. E da questo si vede che la situazione è completamente cambiata.

Adesso la fase 2. Abbiamo iniziato la fase due anche con test scientifici, e questo sulla catena della Croce Bianca e Croce Rossa, 2709 test rapidi, dove abbiamo visto un tasso di infezione dell'8,8 percento su tutte le sezioni normali, il 10,8 percento sulla sezione della Val Gardena, un aumento dei test nelle residenze per anziani. Abbiamo anche testato tantissimo presso i collaboratori della azienda sanitaria, più di 4000, più di 6000 tra anziani e collaboratori nelle residenze per anziani.

Adesso abbiamo iniziato e fatto già 600- 700 test in Val Gardena, continueremo fino ad arrivare a 3000. Abbiamo appena iniziato a testare con questo studio, 4800 persone entro le due prossime settimane in 48 comuni. Abbiamo inoltre una strategia per le prossime cinque settimane, dove abbiamo aumentato la capacità dei PCR da 1606, che era il massimo all'epoca, fino a 2500 test quotidiani, e non solo: abbiamo anche aumentato i test sierologici di laboratorio da 3000 a 3500 alla settimana, e con questo siamo una realtà di test maggiore in confronto a tutte le realtà europee.

Questo per noi è molto importante per sorvegliare la situazione, e anche per poter reagire istantaneamente, per esempio se di nuovo in Val Gardena ci fossero dei nuovi casi, subito entro due o tre giorni sarebbe possibile testare tutta la popolazione, e poi prevedere le misure che saranno necessarie.

Secondo punto molto importante è anche la sorveglianza tramite la app, ma anche tramite dei protocolli, per esempio dal parrucchiere, come già avviene, ma forse anche nei ristoranti, è alto.

È importantissimo questo, perché se io fossi positivo oggi è quasi impossibile sapere con chi ho avuto contatti negli ultimi 14 giorni. Per questo anche una app è molto utile, la stanno

testando, la app immuni, nelle prossime due settimane, anche se sempre su base volontaria. È importantissimo per poter sorvegliare.

Non solo. Abbiamo installato anche una commissione, voluta anche dal presidente, per avere varie visioni. Abbiamo Maria Rosaria Capobianchi, Direttore del laboratorio di biologia dello Spallanzani, il Dott. Bendito Antonio, biostatista, il Professor Andrea Crisanti, consulente di Luca Zaia, il Dottor Osama Hamuda, uno dei capi virologi a livello internazionale del Robert Koch Institut, abbiamo il Dr. Herwig Ostermann, Professore universitario, il Professor Kolaric, il Professor Kiesling, che sono esperti di fama nazionale.

Così abbiamo portato una prospettiva nazionale ma anche una prospettiva europea, perché siccome siamo un paese confinante a tanti altri paesi è importante che ci siano esperti di quelle realtà che sanno gli sforzi che facciamo per tutelare e monitorare la situazione.

Questa è la situazione al momento, ma lasciatemi fare un ultimo appello. Il presidente l'ha già detto, ma tutti noi, parlando con la cittadinanza, sentiamo: ma davvero dobbiamo mantenere la distanza, ma davvero non possiamo festeggiare come sei mesi fa?

Io vi chiedo per favore: la commissione migliore di esperti e i migliori test del mondo non possono aiutare a sopravvivere positivamente alla fase 2 se la cittadinanza non ci aiuta rispettando le regole di distanza e di protezione di naso e bocca, lavandosi le mani regolarmente e sempre mantenendo un atteggiamento come se ciascuno di noi fosse contagiato.

Questo è importantissimo, se la cittadinanza ci aiuta, sono sicuro che anche la fase 2 la potremo vivere positivamente e tornare alla normalità. Questo vi chiedo e vi dico già grazie.

(LH Kompatscher) Sì, ringrazio l'Assessore. Vorrei fare un ultimo accenno a quanto sia stato utile in questa fase l'informazione ai cittadini. E quanto era necessaria. Come vi ricordate, abbiamo istituito questo numero verde, dove sono arrivate 39.904 chiamate, a cui bisognava dare una risposta. Ringrazio anche il personale impiegato questo servizio, perché siamo riusciti a dare risposte a tante domande e richieste che ci hanno fatto i cittadini.

Si vede anche lo sviluppo, con un picco all'inizio e poi diverse situazioni, collegate anche alle varie ordinanze che si sono susseguite, dove c'è stato sempre bisogno di ulteriori informazioni.

Ci sono state 2.277.000 visualizzazioni del sito Internet in merito al Coronavirus, anche questo servizio ha trovato molta utenza. Grazie anche a coloro che hanno reso possibile questo servizio. Continueremo ovviamente a dare informazioni, sia sulla pandemia stessa, sul virus, sulle regole, ma in futuro sempre di più anche sui sostegni che la provincia pone in essere, che sono già in essere e quelli che verranno.

Noi sappiamo che in aggiunta a quello che si sta facendo a livello statale, noi dobbiamo anche assolutamente sostenere le famiglie, i lavoratori e le aziende in questa fase 2, e anche per la fase 3, perché sappiamo che la situazione dell'economia sarà difficile quest'anno ma forse sarà ancora più difficile l'anno prossimo. Noi però ci stiamo preparando adesso a dare una spinta all'economia locale, per poter superare bene anche questa fase critica.

(Sig. Grigoletto) Adesso passiamo le domande dei colleghi, ne sono arrivate molte, quindi vi chiedo di dare risposte concise se possibile. Una prima domanda dice: domani, venerdì, numerosi consiglieri provinciali dell'Alto Adige e del Tirolo terranno una conferenza stampa al Brennero per chiedere l'apertura del confine. La richiesta è sostenuta anche da parte della giunta provinciale?

(LH Kompatscher) La giunta provinciale ha lavorato da settimane per questo obiettivo, noi siamo riusciti a creare adesso anche una situazione piuttosto positiva. Innanzitutto bisogna dire che con il 3 giugno l'apertura dei confini è decisa dal governo italiano - perché prima non era possibile, finché non aveva deciso l'Italia di aprire il confine non aveva senso chiederlo agli altri paesi europei.

Ripeto, dal 3 giugno sarà possibile l'arrivo in Alto Adige delle persone che vengono dai paesi europei, Germania, Svizzera, Francia etc., per trascorrere le vacanze o altro motivo, senza che a questo sia collegata una grande difficoltà, perché le persone possono transitare dall'Austria e quindi viaggiare in macchina attraversando l'Austria per arrivare in Alto Adige o in altre regioni italiane.

Stiamo lavorando anche per una decisione del governo austriaco, che riguarda anche l'Austria stessa, perché quest'apertura valga anche per l'Austria. Già ieri abbiamo deciso all'interno dell'Euregio, insieme ai presidenti Fugatti e Platter, una risoluzione, nella quale abbiamo chiesto all'Austria e all'Italia di porre le basi necessarie per un'apertura totale del confine nell'immediato

e al più tardi il 15 giugno. Perché il 15 giugno? Perché questa è la data dove si prevede la completa liberalizzazione dei confini tra Germania e Austria.

L'Austria ha un approccio piuttosto restrittivo anche nei confronti della Germania, bisogna dire, e noi vogliamo che allo stesso momento, quando si apre per la Germania, l'Austria apra anche verso l'Italia. È importante ricordare che comunque i Tedeschi possono già transitare e quindi arrivare in Italia.

Per questo io ritengo che questa azione che è prevista sia più un evento mediatico da parte dei consiglieri, perché si chiedono cose che ormai sono già state concordate, sia a livello dell'Euregio ma anche a livello nazionale. Aggiungono una cosa: l'Euregio in questi mesi ha avuto un grande ruolo nell'affrontare la crisi. Ieri abbiamo visto che i posti di terapia intensiva messi a disposizione dal Land Tirolo a nostro favore sono stati fondamentali - lo si è visto dal grafico prima - per risolvere la situazione davvero drammatica nel nostro caso.

CI sono state le videoconferenze settimanali che abbiamo fatto, ma soprattutto le riunioni quotidiane della task-force all'interno dell'Euregio per scambiarsi le informazioni, le strategie e quant'altro. Noi lo abbiamo già fatto, altri faranno un evento mediatico.

(Sig. Grigoletto) Grazie, un'altra domanda. Nelle campagne informative della provincia si continua a dire che scaldacollo e altri tessuti a trama fitta sono equivalenti alle mascherine come protezione di naso e bocca per i semplici cittadini. Nell'ultima delibera, però, nella legge provinciale dell'8 maggio, si indicano solo le mascherine come protezione delle vie respiratorie.

Non ritiene che sarebbe opportuno modificare le normative e adeguarle a quanto comunicato dalla provincia tramite altri canali? E poi, sempre collegato a questo: alcuni esercizi commerciali come le terme di Merano vietano l'accesso a chi porta solo lo scaldacollo, e sempre le terme di Merano impongono anche l'uso della mascherina in piscina. Cosa ritiene opportuno dire a riguardo?

(LH Kompatscher) Colgo l'occasione per ripetere ancora una volta che la normativa provinciale parla chiaro, e indica lo scaldacollo, o altro tipo di protezione di naso e bocca, mascherina o altro, come il metodo utile e adeguato per proteggersi quando ci si avvicina a altre persone che non convivono sotto lo stesso tetto.

Cioè per una distanza inferiore a due metri bisogna usare uno di questi dispositivi, va bene anche lo scaldacollo, questo è scritto chiaramente.

Qui qualcuno ha fatto un po' di confusione, perché ci sono delle attività economiche e professionali dove è richiesto un altro tipo di professione. E lì vale la regola: quelle preesistenti alla pandemia, dove ci sono regole specifiche - come per esempio per i medici, che hanno sempre avuto l'obbligo di avere un determinato dispositivo - continuano a valere.

Mentre tutte le regole legate al Coronavirus sono quelle provinciali che bisogna osservare, e nessun'altra. Questo è chiaro alle forze dell'ordine e anche a tutti noi. E va bene anche uno scaldacollo. Ma anche la regola provinciale per determinate attività prevede dei dispositivi specifici in questa fase. Questo vale per esempio per il cameriere, dove lo scaldacollo non basta e bisogna usare la mascherina chirurgica, o per esempio per il parrucchiere o il barbiere, dove oltre alla mascherina chirurgica c'è anche bisogno della visiera.

Ecco, queste sono le regole e vanno osservate, senza fare confusione.

(Sig. Grigoletto) Un'altra domanda dice: quando verranno testati i docenti che da due settimane effettua servizio di emergenza nelle scuole, quindi i bidelli e anche il personale di segreteria?

(LR Widmann) Ci stiamo preparando su questo, nel senso che abbiamo 2000 test proprio per questo, test PCR, quindi per tutto il personale negli ospedali, nelle RSA, i medici base, anche segnalazioni dei medici di base per casi sospetti eccetera. E d'altra parte anche per le scuole inizieremo, perché soprattutto, tutto quello che viene cambiato come personale è importante che venga testato. Questo è stato già concordato. D'altra parte il PCR gold-standard è l'unico veramente validato per sapere se uno è positivo o no, o non più da isolare.

D'altra parte ci sono sempre nuovi test sul mercato come test rapidi, antigenici, anticorpali, e anche quelli sierologici. Per esempio in Val Gardena vengono testati insieme per avere dei valori ancora più esatti - non so come spiegarlo: se una persona fa solo un test anticorpale questa settimana ed è positivo, e poi la prossima settimana, risulterà sempre positivo, allora bisogna cambiare tipo di test. Questo protocollo è complicato, non è che basta testare ed è tutto a posto.

(Sig. Grigoletto) Questa mattina c'è stato l'incontro con il CAI e AVS per i rifugi. Ci sono novità, Le chiedono: come si comporterà un rifugio se arrivano più persone del consentito a causa del maltempo?

(LH Kompatscher) Sì, ovviamente questo è stato uno dei temi affrontati nell'incontro odierno con i gestori dei rifugi e i rappresentanti di CAI e AVS. È chiaro, il rifugio è anzitutto rifugio, quindi in una situazione di rischio, temporale o quant'altro, tutte le persone possono rifugiarsi, ci mancherebbe. È ovvio però che in questa situazione ci saranno le persone a una distanza inferiore rispetto a quella prevista, quindi bisognerà utilizzare la mascherina, però ovviamente ci si può rifugiare nel rifugio.

Questa è la logica da seguire. Ci sarà una circolare ancora oggi per i gestori dei rifugi che spiegherà anche tutti i comportamenti. Per il resto vigono le regole generali, per esempio per la ristorazione del rifugio vigono le stesse regole che per gli altri ristoranti e ci sono delle norme specifiche per le situazioni specifiche che si trovano in montagna.

(Sig. Grigoletto) Altro tema, quando entrerà in vigore il pacchetto di misure in favore della mobilità con la bicicletta? Il mercato pare bloccato, è possibile avere un sostegno anche retroattivo?

(LH Kompatscher) Noi innanzitutto dovevamo aspettare un attimo quella che era la decisione definitiva a livello statale, per evitare doppioni, e magari dare due volte un sostegno a uno di una categoria e magari non darlo per niente a uno di un'altra categoria, quindi bisogna aspettare le decisioni definitive a livello statale.

Adesso abbiamo pronte anche le norme, che dovranno essere varate dal consiglio provinciale. Le norme da noi varate prevedono una contribuzione anche retroattiva, perché non vogliamo che sia bloccato il mercato, perciò noi proponiamo che le regole di contribuzione valgano anche retroattivamente per acquisti già fatti, ovviamente previa documentazione adeguata, cioè la fattura saldata.

(Sig. Grigoletto) Questa sarebbe l'ultima domanda: secondo una importante fondazione scientifica, la GIMBE, la situazione in Lombardia sarebbe più grave della dichiarata. La provincia di Bolzano non teme di accogliere i turisti lombardi?

(LH Kompatscher) Questo è un dibattito che seguiamo con grande attenzione, ovviamente. Anche ieri ho potuto sentire i colleghi delle altre regioni, perché quasi giornalmente ci vediamo in videoconferenza. Il governo ha annunciato di voler decidere in questi giorni se l'apertura dei confini regionali, quindi la mobilità interregionale in Italia, vale a partire dal 3 giugno per tutte le regioni, o se rimarranno escluse alcune, in particolare si ipotizza la Lombardia.

La decisione sarà presa dal governo nazionale, perché questa è competenza del governo nazionale in base alle indicazioni date dall'Istituto superiore per la sanità, e ai dati aggiornati che ci saranno prima delle decisioni. Attendiamo questa decisione, in base a questa decisione ci sarà l'apertura o meno.

(Sig. Grigoletto) Come ho detto, questa era l'ultima domanda, non so se il Presidente o l'Assessore vogliono aggiungere qualcosa.

(LH Kompatscher) Grazie, io chiudo ringraziando un'altra volta tutti, ma anche soprattutto i giornalisti qui in casa, i nostri collaboratori, che hanno fatto tutto il possibile e anche di più per poterci dare la possibilità di comunicazione in questo modo.

Ringrazio ancora i cittadini per quello che siamo riusciti tutti insieme a fare nella fase 1. I risultati ci dimostrano che c'è stato grande senso civico e grande senso di responsabilità, e speriamo che così sia anche per la fase 2.

Se è così, potremmo anche entrare poi molto presto nella fase 3, che significa il ritorno alla vita che vogliamo vivere tutti insieme, la vita normale.

(Sig. Grigoletto) Con queste parole del Presidente chiudiamo la conferenza-stampa odierna e vi ringraziamo per la vostra cortese attenzione. Arrivederci e grazie.